

Gentile Stefania Segnana
Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia Provincia Autonoma di Trento
ass.salute@provincia.tn.it

Gentile Claudio Cia Presidente Quarta Commissione Permanente del Consiglio Provinciale
Provincia Autonoma di Trento
organi.assembleari@consiglio.provincia.tn.it

Gentili componenti Quarta Commissione Permanente del Consiglio Provinciale
Provincia Autonoma di Trento
organi.assembleari@consiglio.provincia.tn.it

Trento, 20.04.2022

La presente fa seguito a quanto emerso in occasione dell'audizione del 15 marzo 2022 presso la IV Commissione permanente del Consiglio provinciale in cui si è registrata la disponibilità al confronto con il Terzo Settore da parte dell'Assessore Segnana ed una significativa convergenza rispetto all'esigenza di adottare misure di semplificazione delle disposizioni previste dal regolamento relativo all'autorizzazione e all'accreditamento dei servizi socio assistenziali e del correlato Catalogo.

Tali misure riguardano il reperimento delle figure professionali, rispetto al quale l'avvio del tavolo di lavoro insediato presso il Dipartimento Salute e Politiche Sociali induce a ben sperare, ed altri capitoli di attenzione tra i quali si distingue l'urgenza di una revisione del contenuto del requisito numero 4 dell'autorizzazione il quale prescrive la disponibilità di un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire i reati ai sensi dell'articolo 6 del d. lgs. n. 231/2001 (di seguito individuato sinteticamente come "modello 231").

Considerato che non sussiste alcun vincolo di obbligatorietà rispetto all'adozione di tale modello alla luce della normativa nazionale, così come evidenziato dal professor Stefano Lombardi nell'ambito del percorso formativo "*Dare credito a servizi di valore: accreditamento e qualità come strumenti di sviluppo del welfare trentino*", organizzato da TSM in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali, è opportuno sottolineare come il modello 231 meriti di essere adottato laddove sussista il rischio che soggetti appartenenti ad un'organizzazione commettano reati da cui possa trarre vantaggio l'organizzazione stessa. La probabilità di commissione di questi reati nel contesto di servizi socio assistenziali appare alquanto remota, tant'è che non risulta che tale fattispecie si sia realizzata nei quarant'anni ed oltre di storia del sistema di welfare del Trentino.

Il modello 231 nasce per prevenire reati e tutelare gli amministratori di grandi organizzazioni, operanti in mercati con interessi di altra dimensione e natura (lavori pubblici, energia, vendite immobiliari, ...) rispetto al mondo dei servizi socio assistenziali dove ci troviamo di fronte ad un panorama di organizzazioni che, per buona parte, sono:

- medio-piccole;
- senza scopo di lucro;
- con sistemi di gestione e controllo aperti, contendibili e plurali (base sociale, collegio sindacale, consiglio di amministrazione, assemblea, ...);
- destinatarie di finanziamenti soggetti a rendicontazioni tracciabili e trasparenti.

In molti casi, queste realtà fruiscono di risorse che coprono solo spese predeterminate e senza alcun margine di profitto, spese dentro le quali la voce preminente è quella del personale. In queste condizioni la possibilità che soggetti appartenenti all'organizzazione commettano reati da cui possa trarre vantaggio l'organizzazione stessa appare oltremodo remota e tale da non giustificare l'impegno economico e gestionale connesso al modello 231.

Al proposito, segnaliamo come il contributo economico eventualmente attivabile attraverso l'avviso per la concessione di contributi a soggetti del terzo settore per l'acquisizione di consulenze potrebbe coprire solo una parte delle spese e solo per il primo anno. Il modello 231 richiede di essere presidiato attraverso un organismo di vigilanza che, anche qualora si optasse per una formula monocratica, prevede costi annui non inferiori ai 2000 euro per l'incarico del professionista che assolve tale ruolo.

La profonda crisi sociale che stiamo vivendo sta amplificando la domanda di aiuto che giunge ai servizi gestiti dal Terzo Settore, servizi che devono fronteggiare anche gli impatti sul versante della spesa connessi alla fiammata dei costi energetici e alla corsa dell'inflazione.

In questo scenario, segnato anche dall'emergenza umanitaria legata al flusso di profughi ucraini che sollecita e solleciterà una risposta tempestiva e diffusa da parte della PA e del Terzo Settore, appare necessario procedere urgentemente ad una rimodulazione del requisito n. 4 del regolamento sull'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi socio assistenziali.

Nel merito ci sentiamo di sottoscrivere la proposta di revisione del requisito avanzata dalla Federazione Trentina della Cooperazione con la nota dell'8 aprile 2021 indirizzata al Presidente Fugatti, al Vicepresidente Tonina, all'assessore Segnata ed al dirigente Ruscitti. La Federazione Trentina della Cooperazione propone che: *"nella direzione di una opportuna semplificazione, da tutti le parti sempre auspicata, e coerentemente con l'indirizzo già assunto per la materia specifica dalla Provincia autonoma di Trento ed in particolare dal Dipartimento Istruzione e Cultura della PAT nell'ambito delle scuole paritarie, si propone di modificare il requisito n° 4 prevedendo la soppressione dell'obbligo ora contenuto e l'adozione:*

- di una procedura per la gestione degli acquisti per le organizzazioni con un bilancio fino a 500 mila euro;
- di un protocollo di legalità che disciplina specifici obblighi di prevenzione della corruzione in relazione all'attività di pubblico interesse per le organizzazioni con un bilancio superiore a 500 mila euro."

Con la guerra alle porte dell'Europa, la crisi economica che morde ed un flusso di profughi che non ha eguali nella nostra storia recente, appare necessario orientare gli sforzi e la spesa prioritariamente in direzione della risposta ai bisogni sociali e non in direzione dell'espletamento di adempimenti formali.

Fiduciosi in un riscontro positivo, avanziamo la proposta di attivare quanto prima un tavolo di confronto nel merito di quanto esposto.

Cordiali saluti

Il Presidente
Paolo Tonelli

